

tipica di un presepio. Più giriamo e più appare evidente che ci sono tanti giovani, a tutti i livelli, che lavorano in questa associazione e che sono tanti! In effetti l'organico è di ben 30 collaboratori, a vario titolo, che ne fanno certamente una grossa realtà: in aggiunta scopriamo che è la più grande organizzazione non governativa italiana in Africa per il numero dei sanitari coinvolti (ben 90 medici).

Siamo qui e quindi ne approfittiamo per capire un po' di più chi sono e cosa fanno. Il responsabile delle relazioni con il territorio è ovviamente un giovane, Jacopo Soranzo, che ci invita alla proiezione di un filmato.

E' la storia del viaggio di Niccolò Fabi che, accettando di diventare testimonial dell'associazione, ha voluto toccare con mano le attività e da questo ne è nato "Parole che fanno bene", un corto con immagini e parole che dicono tutto senza troppi ed ampollosi discorsi.

Gli aspetti significativi di Medici con l'Africa sono legati all'attività verso l'infanzia e la medicina di base, che porta a coprire quindi il 90% del reale fabbisogno di paesi e popoli che hanno le maggiori carenze proprio negli aspetti che la ns. vita quotidiana "moderna" considera marginali, superati, ininfluenti e soprattutto banali.

Tutti i progetti hanno una durata in media di 5/6 anni dopo i quali le strutture gestite tornano al territorio; per poter fare ciò l'intervento della ONG è in pratica su tutta la filiera, comprendendo quindi le infrastrutture e la formazione operando pertanto

in ospedali, distretti per la sanità pubblica, università, scuole infermieri, assistenza materna – infantile, centri di riabilitazione motoria e lotta alle principali malattie (Aids, tubercolosi, malaria).

Certo che per essere partiti come collegio universitario ne hanno fatta di strada: il collegio è rimasto e si è aperto anche a discipline diverse dalla medicina e l'associazione si è decisamente data da fare, concretamente.

Forse per le parole di Niccolò Fabi o forse per l'orario, ma ci sentiamo bene e ben predisposti ... alla visita della mensa! Gli uffici li abbiamo visti, le foto le abbiamo fatte, le persone ed i responsabili li abbiamo conosciuti, possiamo esimerci dal conoscere anche la mensa? Certamente no e quindi tutti insieme ci uniamo agli studenti e mangiamo con gusto il menu del giorno: ammettiamolo, non si mangia male in mense così.

Approfondiamo ancora un po' le attività dell'associazione e la parola che forse abbiamo sentito di più oggi è burocrazia: in Italia, all'estero, nei paesi di destinazione, ovunque montagne e montagne di documenti, ore ed ore perse per adempimenti burocratici e costi che lievitano solo per il fatto di essere stranieri che vogliono fare del bene.

Forse c'è qualche cosa di distorto in tutto ciò o forse è solo il costo che si deve pagare per avere garanzie maggiori sul fatto che quello che viene donato va veramente a fare del bene, come proposto e come previsto.

Ma nel corso del pranzo abbiamo anche la possibilità di fare

un po' di proseliti verso la donazione di sangue e chiarire alcuni dubbi su quando si può o non si può donare.

In effetti questo ci fa capire che non sempre le spiegazioni date dai vari centri Avis sono chiare e sufficienti a dare una risposta definitiva e limpida: un insegnamento che terremo nella giusta considerazione anche da noi.

Dopo aver ringraziato e salutato tutti, ci concediamo una divagazione e vista la vicinanza andiamo a visitare la Cattedrale con il Santo: ah ma che belle le chiese italiane, che bella la nostra storia, la nostra arte, la nostra architettura ... e difatti turisti da tutto il mondo che entrano ed escono. Un pensiero ed una preghiera di fronte alla tomba del Santo e, veloci veloci, riprendiamo la strada verso i nostri monti.

Peccato che quando arriviamo alle porte di Milano la situazione è molto simile a quella dell'andata: pioggia, traffico, pioggia, traffico e 10 gradi in meno rispetto a Padova.

Da noi non è ancora primavera! Per chiudere in bellezza, l'autostrada è chiusa proprio per tornare a casa nostra e quindi dobbiamo inventarci una divagazione su Novara: il tempo inclemente rimane, il traffico pure, ma ormai non ci ferma più nessuno, stiamo tornando.

Torniamo soddisfatti, abbiamo visto una bella realtà, abbiamo conosciuto un'associazione ben strutturata, con tanti giovani e tanta voglia di fare: che ci sia di aiuto e di insegnamento anche per la nostra attività, si può fare sempre di più e meglio.

*Luca Castelnuovo*